Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 10 Settembre 1924 — Anno XX — Num. 76

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 60.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Riforme costituzionali

Il fascismo ha ripreso la discussione intorno alle riforme costituzionali. Per alcuni fascisti, anche autorevoli, questo è anzi sintomo che prevalgono, nonostante le apparenze contrarie, propositi realizzatori. Certo l'esame di un progetto di legge, qualunque essa sia, è cosa incomparabile all'azione individuale, rissosa, intollerante, opprimente, che secondo altri dovrebbe permanere: ma non è senza pericoli e senza delusioni anche il proposito di innovare là dove manca la ragione dell'innovazione e essa distrugge principii e istituti, che fecero la loro prova vittoriosa durante lunghi anni e intorno ai quali la fede è oggi più forte che mai.

Noi non abbiamo bisogno di ripetere la nostra opposizione a riforme costituzionali, perchè la esprimemmo prima, durante e dopo la lotta elettorale, in ogni occasione. Ci compiacciamo invece che anche giornali fedelissimi al Presidente del Consiglio, come il *Secolo*, abbiano già espresso nettamente il loro aperto dissenso al riguardo, e ci auguriamo che il fascismo intenda, particolarmente nell'attuale momento, la necessità di ben altri provvedimenti.

Allora lo Statuto è intangibile? No. Anzi, il Conte di Cavour all'indomani della sua promulgazione ne chiedeva importanti e sostanziali emendamenti. Che cosa allora è immutabile? Lo spirito della Costitnzione. Essa fu un patto giurato tra il Re e la Nazione, in virtù del quale furono assicurate guarentigie fondamentali e insopprimibili a tutela dei diritti dei cittadini. La libertà, l'autorità sovrana del Parlamento di fronte al gabinetto, la necessità della sua fiducia perchè il ministero anche nominato dal Re, possa governare, il sindacato pieno ed assoluto delle due Camere, l'elaborazione delle leggi sottratta al potere esecutivo, la responsabilità del governo, per i decreti-legge cui esso ricorra, in eccezionali circostanze, l'approvazione del bilancio, sono caratteristiche incancellabili della nostra Costituzione.

Possono articoli singoli dello Statuto cadere in dissuetudine ed anche abolirsi ma lo spirito informatore non può essere toccato ed è tale che il governo piemontese, prima ancora di quello italiano, fu subito un governo essenzialmente parlamentare.

Ora qualunque riforma che infirmasse tale carattere, che pretendesse cioè diminuire i diritti del Parlamento, dare al gabinetto una stabilità predeterminata, sottraendolo al voto delle Camere, modificare la formazione delle Assemblee con sacrificio dei diritti della nazione, deve aver contro la stessa Corona, che allo Statuto ha giurato e mantenuto fede con quattro Re e per oltre 76 anni, tra i più diversi e perigliosi frangenti.

L'errore dei sostenitori della riforma costituzionale deriva sopratutto dalla ignoranza della storia nostra, ritenendosi che, in materia così delicata e grave, si possa improvvisare e costruire arbitrariamente.

Perchè mai — citiamo un fatto — Vittorio Emanuele II potè dopo Novara rimanere vessillifero della causa italiana?

Incombeva sulla sua causa la sconfitta militare: accese erano le passioni, i rancori, le querele; profonda la delusione, fortissima la propaganda repubblicana: grave l'isolamento derivante dall'abbandono di tutti i principi che nel '48 avevano partecipato alla guerra contro l'Austria.

Perchè mai egli affrontò anche i più duri patti dell'armistizio, che gli sarebbero stati risparmiati se avesse abrogato lo Statuto?

Perchè il Re capì che fra tante fedi che cadevano, chi restava fedele al giuramento, avrebbe avuto titolo per meritare la fiducia degli Italiani e per parlare all'Europa in nome dell'Italia. La nazione difatti si riconobbe nel Piemonte, che fece degli istituti liberali gli istrumenti stessi delle rivendicazioni italiane, e perchè in quegli istituti, le rivalità regionali, le diversità dei partiti, il contrasto degli ideali trovavano il migliore e naturale terreno di affermazione e di soluzione.

Se, dunque, lo Statuto ha resistito alle seduzioni e alle minaccie del Maresciallo Radetsky, esso ha titolo per ben resistere alle illusioni e alle opposizioni dei novissimi riformatori.

Se esso servì alla nazione per costituirsi in unità e indipendenza, è senza dubbio idoneo ad assicurarle oggi ogni migliore successo, e a corrispondere alla odierne necessità della sua vita. Credere che i problemi di quel tempo fossero più semplici, e la vita politica meno ardua sol perchè allora si diventava deputati anche con cinquanta voti, ed oggi spesso sono insufficienti cinquemila (la sostanziale differenza politica tra i due periodi è essenzialmente nella diversa estensione del suffragio popolare) vuol dire ignorare il profondo travaglio dell'unità nazionale, verso cui i migliori dei secoli passati si mossero invano.

Fu assai più ardua dalle cospirazioni del '21 giungere al 20 settembre, che da Roma arrivare a Vittorio Veneto, anche se la guerra ultima domandò un contributo di sangue, di forze, di mezzi, smisuratamente maggiore.

* * *

Fermo il suo carattere liberale e democratico (se democrazia è partecipazione alla vita pubblica del paese, ieri combattente, oggi e domani artefice principale delle sue fortune), sempre fu detto e dimostrato che lo Statuto consente ogni più ardua riforma. Come vuole la pratica inglese, a cui costantemente esso fu richiamato dai nostri maggiori statisti, lo stesso diritto costituente si racchiude nello Statuto, quando — non essendo in discussione il regime istituzionale — Camera, Senato e Corona concorrano a elaborare una legge, per quanto ardita e innovatrice essa sia. A rigore la Camera, essendo eletta a suffragio universale, è di per sè Costituente, purchè i problemi che essa affronti siano stati preventivamente dibattuti dinanzi al paese, quando per la loro natura e per la loro gravità, richiedano questo preliminare giudizio del corpo elettorale.

La Camera eletta il 6 aprile non ha questo attributo: nessuna riforma costituzionale era nel programma espresso dinanzi alla nazione: anzi il governo e i candidati ministeriali intesero dimostrare che il Ministero Mussolini, nonostante le sue origini, era rimasto nella Costituzione in pieno. Più volte lo stesso Presidente del Consiglio (e segnatamente dopo il Consiglio Nazionale liberale di Milano con una esplicita dichiarazione in Consiglio dei Ministri) escluse ogni proposito riformatore della Costituzione. I deputati della maggioranza non hanno avuto quindi dagli elettori nessun mandato e nessun impegno hanno assunto: anzi molti di loro, noi tra questi, parlarono e scrissero esplicitamente contro le riforme costituzionali.

Lo Statuto si fonda sulla divisione dei poteri, da cui nasce un equilibrio, cioè un'armonia, con freni predisposti e sicuri che evitano il prepotere degli uni o degli altri.

Governi di lunga vita si ebbero senza riforme costituzionali: l'azione della Corona, sia di fronte alle Camere, sia di fronte ai partiti può e deve svolgersi in pieno. L'esercitò Vittorio Emanuele II col famoso proclama di Moncalieri, superando l'ostacolo alla ratifica degli accordi con l'Austria, che gli veniva da una Camera intemperante, ma intemperante per passione patriottica: più tardi, dopo la morte di Cavour, intervenendo in una faticosa crisi ministeriale tra i partiti stessi, come il Conte Pasolini diffusamente ci narra. Ma allora nessuna eminenza nera poneva veti ai prescelti dalla Corona, salvo poi più tardi sorgere — con singolare sicumera — a difenderne le prerogative: come nessuna divisione tra i liberali avrebbe soggiaciuto neppure ai veti del Pontefice, laddove nei nostri tempi il veto posto all'on. Giolitti fu effettivo per le divisioni dei liberali, che non si unirono neppure per ribellarsi. Certi errori si scontano, come ognuno vede! D'altra parte la resistenza di Quintino Sella alla volontà del Re, bramoso di aiutare la Francia nel 1870, salvò l'Italia da una sventura che poteva esserle fatale, e le aprì invece le porte di Roma.

Senonchè non occorre neppure richiamarsi alla storia; lo stesso fascismo ha trionfato con gl'istituti attuali. Sarebbe giunto al governo anche senza la Marcia di Roma, non mancando esempi di governi di minoranza parlamentare anche in passato. Inoltre la più forte e decisiva battaglia parlamentare fu vinta dall'on. Mussolini col discorso sulla riforma elettorale, il quale costituì un autentico successo, ottenuto coi mezzi di cui si valgono gli uomini di governo in liberi regimi, e valse a dividere lo stesso partito popolare, e a fare astenere dal voto anche autorevoli oppositori. Non vi era maggioranza imponente che assistesse il governo: anzi i fascisti erano la minoranza. Se si vinse allora, perchè mutare oggi?

Quanto al problema dei sindacati, esso deve essere studiato, discusso e risolto dal Parlamento, se si tratta di elaborare leggi e istituti che non contrastino alla Costituzione. Nulla vi è in questo campo di originale; anzi se mai per alcuni è semplicemente il medio-evo che dovrebbe restaurarsi. Ma senza risalire i secoli a ritroso, la legislazione francese, la pratica inglese delle Trade-Unions, la stessa legge italiana ci offrono esperienze e dati e aspetti della questione, da cui non possiamo prescindere se vogliamo costruire un edificio solido, e dar vita a istituti vitali. Che più? Come ricordammo altra volta, vi è un pregevolissimo studio del senatore Ruffini che affronta il problema sindacale e della sua rappresentanza, anche prima che il fascismo sorgesse.

Ma quando il sindacato dovesse sostituire i partiti, o meglio il cittadino, quando cioè base della rappresentanza nazionale, dovesse essere il sindacato, e la Camera spogliarsi delle sue attribuzioni in materia economica per delegarle ad una assemblea tecnica, allora la gravità della riforma richiederebbe il preventivo appello al paese, e rivestirebbe il carattere di quelle innovazioni, in cui il Re può essere chiamato a tutelare i diritti imprescrittibili del cittadino, anche contro la volontà di maggioranze troppo legate al ministero.

Senonchè, come pure avvertimmo in passato, se c'è riforma antifascista, cioè antitetica alla spiritualità del fascismo se intende essere sintesi dei valori nazionali, è questo propugnato frazionamento della nazione in classi, nell'illusione che la loro rappresentanza sia migliore di quella politica, e che la sua forza possa dirimere contrasti economici inevitabili (come tutt'ora si vede) che solo nella libertà, nella legge e nell'educazione delle classi, trovano la loro equa e migliore soluzione.

Come ci riserviamo di dimostrare.

ALBERTO GIOVANNINI.
Deputato al Parlamento

Quando la fede in un principio si coltiva in ragione della utilità immediata che si trae da esso, la fede diventa un affare e cessa di essere una dottrina.

LUIGI LUZZATTI

Il Governo promette
Il mantenimento dell'ordine

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Alcune manifestazioni giornalistiche e polemiche sono state ritenute da alcuni giornali come l'inizio di tentativi di turbare l'ordine pubblico da parte di fascisti o di nuclei del Partito Nazionale Fascista. Tali allarmismi non hanno alcuna ragione di essere. Il Governo ha già dimostrato e dimostrerà sempre più fervidamente la sua volontà diretta ad impedire qualsiasi anche minimo turbamento dell'ordine pubblico, da chiunque provocato. La Nazione lavora tranquillamente e desidera di continuare a lavorare tranquillamente.

«Sarebbe anche opportuno che i giornali rifiutassero di dare credito, pubblicandole, a tutte le voci che sono messe artatamente in circolazione da agenti provocatori».

* * *

L'on. Mussolini si è adunque reso conto che la Nazione desidera di «lavorare tranquillamente». Dire però che essa «lavora tranquillamente» è un po' azzardato. Lavora, sì, e come lavora! Ma la sua tranquillità vera l'Italia l'attende dal Governo. Non certo gli appelli del genere di quello rivolto da Italo Foschi ai fascisti romani son fatti per rasserenare gli animi. Nè tanto meno la più recente prosa del Segretario Generale del P. N. F. e Vice Presidente della Camera, on. Giunta.

Come bene osserva il «*Giornale d'Italia*» cominci il Governo a controllare la prosa ufficiale dei Fasci, nonchè le minacce contenute nei giornali fascisti, e provveda a che i decreti sulla stampa non si applichino soltanto ai giornali di opposizione, che attaccano il Governo, ma non minacciano ondate, ma anche ai giornali fascisti ed agli enti fascistici che leggermente lanciano minacce le quali turbano il Paese e danneggiano gravemente il prestigio del Governo.

Il Paese non vuole violenze e terrà responsabili i ministri che le lasceranno fare. Ai pazzi di qualunque specie il Governo deve dire e sul serio: «Di qui non si passa».

Frattanto, la campagna del *Giornale d'Italia*, ripresa con fermezza e chiarezza, dopo la breve pausa dovuta all'intervista di Vettori col Capo del Governo, è seguita con crescente simpatia e consenso dal gran pubblico italiano, che, per il suo squisito senso politico, rifugge istintivamente da ogni aberrazione. Egli fu contro la degenerazione rossa e fece nascere il fascismo, espressione comune delle aspirazioni italiane in quel periodo storico; oggi non approva il fascismo, che vorrebbe far diventare norma di vita politica ciò che doveva essere un'eccezione transitoria. Ritorna perciò nella sua piena e radiosa luce la concezione liberale dello Stato, salda guarentigia della civiltà di un popolo.

Il liberalismo, che alcuni consideravano già morto, come Anteo gigantteggia nuovamente, per la salute della Patria.

L'Italia è nata liberale ed ha nel liberalismo il suo solo e sicuro titolo di nobiltà; ha sofferto per insufficienza di uomini, che male hanno interpretato i doveri inerenti all'ideale liberale; soffre di vederlo ancora distolto dalla grande via maestra; e domanda, attraverso tutti gli avvenimenti e i dibattiti, sempre e soltanto che si ritorni allo spirito della sua natività gloriosa, alla tradizione che la resse attraverso le più dure prove, le impose l'intervento nella guerra mondiale, le rese possibile, non per costrizione, ma per libera coscienza di popolo, Vittorio Veneto.

Il Congresso Liberale
nel pensiero del Gen. E. Bertotti

Il *Caffaro* reca uno scritto del generale Bertotti sulla presente situazione politica. Ne pubblichiamo la parte più importante:

«Gioberti, parlando a Torino di una situazione politica che ha, con l'odierna, qualche analogia, diceva: «I popoli servi hanno almeno il vantaggio di avere un solo reggimento, noi liberi ne abbiamo due fra loro contrari: l'uno di essi reggimenti è palese e legale, l'altro occulto e fazioso; ma questo prevalendo a quello nel fatto, ne segue che la nostra costituzione è un'ombra e che lo sètto in realtà ci governano».

«Gli sguardi della Nazione sono oggi concentrati su di noi e il minimo errore di apprezzamento politico può nuocere alla Patria, più che al partito; sembrami quindi che qualunque determinazione debba essere adottata, anche se di carattere locale, debba essere lasciata al prossimo Congresso, dal quale ci separa poco più di un mese.

«Per ora ci basta constatare che in noi è fermo il proposito di preoccuparci solo della Nazione e che, almeno presentemente, i fatti sono troppo lontani dalle parole e dalle blandizie del Capo del Governo e del fascismo, perchè una collaborazione incondizionata sia ancora possibile se prima non si rientra nella via quale noi la vogliamo per il nostro paese, quale l'abbiamo sognata e perseguita durante la guerra e quale la fissano le leggi che promanano dalla Costituzione inviolabile.

«Questo non è romanticismo liberale, ma senso della realtà, visione serena dello stato d'animo di tanti milioni di italiani; questo è servire, sia pure con meno umiltà, la patria meglio di quello che non la servano gli incensatori e gli adulatori genuflessi.

«E questa serenità, se ci permette di riconoscere tutto il bene che il fascismo ha fatto al paese, non ci toglie la integrità del giudizio sugli uomini e sugli avvenimenti.

«Dal quale non rifuggendo noi per antica consuetudine, meglio e più ci è consentito l'equanime giudizio e il rilievo, non astioso, dell'errore e della manchevolezza.

«Aspettiamo dunque il Congresso e il suo sereno dibattito; qualunque anticipata deliberazione sul programma da seguire non potrebbe condurre che a un indebolimento interno del partito la cui compagine è oggi più salda e più forte che mai».

Generale E. Bertotti

Ancora e sempre della Libertà!

Da un memorabile discorso pronunziato da Quintino Sella alle Società Operaie del Biellese:

«....La libertà è come il vapore. Osservatelo quando si eleva da una caldaia aperta: è innocuo, poco meno che invisibile; provatevi a trattenerlo, rinforzate il coperchio, accerchiatelo; lo scoppio sarà tanto più terribile, quanto maggiori furono gli ostacoli. E così la libertà mandò l'un dopo l'altro all'aria i governi e le dinastie che cercarono di comprimerla».

«....Noi, grazie allo Statuto che nel 1848 ci largì Carlo Alberto, e che con tanta lealtà ci mantenne Vittorio Emanuele, abbiamo la libertà, l'eguaglianza davanti alla legge. Ora noi possiamo andare, venire, riunirci, associarci, stampare, dire, pensare, fare tutto ciò che vogliamo e crediamo, purchè non nuoccia ad un terzo, giacchè non si può ammettere la licenza di far male altrui».

«....Ora, il governo dei Comuni e delle Provincie, persino il Governo dello Stato, per mezzo del Parlamento si

fondano sul libero consenso delle popolazioni ».

« ....Non vi sono più privilegi di caste. I titoli non hanno più che un valore storico, se antichi; sono ridicoli, se moderni ».

« ....Primo effetto della libertà e della uguaglianza è infatti la nobilitazione dell'uomo e poi del lavoro. Ne consegue, quindi, fra gli uomini allettati al lavoro una gara, un eccitamento al progredire, al miglioramento, i cui effetti crescono con rapidità meraviglio sa. Paragonate i due sistemi: un passato di privilegi, di immobilità, in cui l'uomo, quasi schiavo e bruto, aveva davanti la briglia, a lato le redini, ai fianchi gli sproni, e tutto ciò a comodo di pochi privilegiati; un passato che era uno spegnitoio, ed un presente di eguaglianza, di libertà, di progresso, di vitalità che traspare da tutti i pori della società ».

« ....Giova quindi alla causa della libertà tutto ciò che giova al vostro miglioramento materiale, intellettuale e morale. Vi raccomando anzitutto le scuole, le biblioteche e tutto ciò che serve all'istruzione vostra e dei figli ».

« ....E gli scioperi? Io ho così poca paura della libertà, che ammetto la libertà delle coalizioni e, quindi, anche quella degli scioperi. La fissazione del salario è per me un contratto come un altro. Se il fabbricante e l'operaio s'accordano nel prezzo, bene: se no, si lasciano, nè più nè meno come se si trattasse di un acquisto ordinario ».

« ....Non iscordate i benefici immensi che la libertà ed unità italiana vi ha arrecati.... ».

Quintino Sella

CRONACA DI GALLARATE

Il vitale problema della rete tramviaria

ampiamente discusso in un'adunanza dei rappresentanti di tutti i Comuni interessati

Nel pomeriggio di Domenica ha avuto luogo in Municipio un convegno dei rappresentanti dei Comuni interessati alla rapida e organica soluzione del problema tramviario.

Erano intervenuti: per il Comune di Gallarate, i signori Mario Colombo, sindaco, Ing. Cav. Stefano Calcaterra, Assessore anziano, Cav. Erminio Forni, Assessore effettivo, Ambrogio Bianchi, Assessore supplente; per il Comune di Cassano Magnago, gli Assessori Arrigo Sommaruga, Rag. Giuseppe Giani, Valdo Roda e il Consigliere Marico Innocente; per il Comune di Samarate, gli Assessori Brivio e Minoli ed il Segretario Bellini; per il Comune di Ferno, il sig. Senaldi, Sindaco; per il Comune di Lonate Pozzolo, il Sindaco sig. Carlo Rosa e gli Assessori Miglio Luigi, Simontacchi e Locati. Erano pure presenti: l'on. Dott. Carlo Gnocchi, il Grande Uff. Alessandro Maino e l'Avv. Giorgio L. Colombo, Consiglieri Provinciali; Dante Boattini, Segretario della Federazione Provinciale Fascista. Segretario del Convegno era il Cav. Uff. Dott. Amedeo Rossi.

Il discorso del Sindaco

Aperta la seduta, il Sindaco di Gallarate pronuncia un breve discorso.

Dopo aver espresso un cordiale saluto a tutti i convenuti, il Sindaco così prosegue:

« L'attuale Amministrazione di Gallarate, in un breve ma laborioso periodo di vita, ha esperimentato come le difficoltà tecniche e amministrative non si superino per mezzo di Convegni più o meno opportuni, ma bensì col lavoro silenzioso, continuo e tenace. Per ciò essa non avrebbe promosso alcuna riunione se, nella soluzione di un problema tramviario locale, non fosse intervenuta l'azione, non desiderata e non richiesta, di elementi estranei, atta a turbare il lavoro intrapreso fin dai primi giorni.

« La soluzione del problema tramviario è per noi urgente e vitale; per questo, inutili riescono le improvvisazioni e nuocciono le minacce di agitazioni isteriche di coloro che, non avendo sentito come noi profondamente la assoluta necessità di affrontarlo per risolverlo, oggi vorrebbero arrestare o deviare l'opera nostra. Ma noi da questo posto difendiamo e difenderemo gli interessi di Gallarate e dei Gallaratesi, con una volontà ferma, irriducibile, allo scopo, unico e preciso, di concretare quel programma che renda sempre più bella e prospera la nostra Città.

« Cresciuti nel secolo ventesimo e saliti all'Amministrazione Comunale sopra tutto per cooperare umilmente e con grande amore all'opera grandiosa della rinascita della Patria, non offuscati da ragioni campanilistiche, non abbiamo mai dimenticati gli industriosi paesi della nostra Plaga, che da tempo immemorabile gravitano sulla nostra città, perchè legati da una indissolubile rete di relazioni economiche e morali. Perciò, prima e sola l'Amministrazione di Gallarate sentì il dovere di occuparsi del collegamento coi centri viciniori. Aperte le trattative con la Società Tramviaria e con la Deputazione Provinciale, i problemi assillanti e ardui della elettrificazione della tramvia Busto-Gallarate e la creazione di un nuovo Ente cittadino per l'esercizio delle tramvie Gallaratesi, vennero quasi quotidianamente agitati, con l'intima gioia di vedere la nostra iniziativa gradatamente delinearsi e realizzarsi.

« Ma ora un fatto nuovo e recentissimo interviene ad ostacolarci. Chi era stato finora muto, oggi parla; chi non aveva lavorato, oggi si agita scompostamente. Io qui mi arresto perchè non vorrei che il mio dire assumesse un tono inavvertitamente aspro e poco riguardoso, e non indugio oltre sul problema contingente che subito svolgerà ampiamente l'On. Dott. Carlo Gnocchi. Il quale, è bene che qui si affermi, di tutti i problemi della nostra Plaga, a Lui noti, si interessa con passione fervorosa, instancabile. Con l'autorità che gli conferiscono non soltanto le altre cariche che copre, ma l'ingegno vigile, la volontà inflessibile, l'amore per la sua e nostra città e per i paesi della nostra zona, e sopratutto la sua dirittura morale, egli saprà sicuramente guidarci alla realizzazione delle nostre giuste aspirazioni».

Il discorso dell'On. Gnocchi

L'On. Gnocchi ringrazia il Sindaco delle espressioni rivolte alla sua persona e riafferma subito le ferme intenzioni sue e dei colleghi del Consiglio Provinciale, Grand'Uff. Maino ed Avv. Colombo, di tutelare e sostenere gli interessi dei due mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo. Egli dice:

« E' bene, che il problema tramviario sia impostato nei giusti termini: la costruzione della tramvia Gallarate-Busto risale al 1880 ed il problema della sistemazione tramviaria locale e della plaga è stato agitato da molte amministrazioni. Il progetto della elettrificazione del tronco venne già discusso sino dal 1912 ed in proposito vi è pure una deliberazione della civica amministrazione di Gallarate che concedeva il nulla osta per la realizzazione del progetto stesso. Ma alla auspicata elettrificazione ostacolava la questione essenzialmente tecnica dei passaggi a livello di Rho e Busto Arsizio, ora già costruiti. Saliti alla amministrazione provinciale noi ci siamo prontamente occupati dell'importante problema: occupati però con lavoro intenso e silenzioso, ed in ciò animati dalla persuasione che non fosse più il caso di investirne direttamente la pubblica opinione, già ormai satura di tutto un passato di promesse, mai, purtroppo, mantenute.

« Nostra intenzione era insomma di tutto predisporre per poi annunciare la risoluzione sicura ed indifferibile. Ed io vi posso assicurare che l'Amministrazione di Gallarate si è sempre interessata della elettrificazione del tratto Busto-Gallarate che è il primo passo per poi collegare gli altri paesi di Cassano, Samarate e Lonate Pozzolo.

« E l'opera di noi amministratori provinciali è stata appunto intesa a questo fervido appoggio delle giustissime aspirazioni della nostra zona, ingaggiando tutta una serie di approcci tanto con la Società Elettrica, come con la Deputazione Provinciale, giungendo al chiaro accordo che il problema primo da risolversi dalla Deputazione era appunto quello della elettrificazione del ripetuto tratto.

« A questo punto erano le cose, quando intervenne il noto voto della amministrazione di Samarate, favorevole alla deviazione della linea tramviaria da Busto a Samarate per Gallarate ».

L'On. Gnocchi giustifica questo voto con l'intimo desiderio di quelle popolazioni di essere allacciate finalmente e comunque ad un tronco ferroviario. La Società però rispondeva negativamente: mentre è favorevole alla elettrificazione richiesta da Gallarate, già approvata e concessa. L'oratore si sofferma poi ad enunciare la situazione precisa dei progetti già elaborati, nei confronti della Società, ed accenna pure alla facilità di una realizzazione più sollecita in contrasto alla deviazione richiesta da Busto per la quale occorrerebbe, per acquisto di terreni, espropriazioni, ecc. un minimo di cinque anni ed una spesa di gran lunga maggiore, essendo da considerarsi come una nuova linea che avrebbe una maggiore lunghezza di oltre Km. due e mezzo di percorso, la maggior parte dei quali in sede propria e fuori della ristretta superficie stradale.

Dopo aver riaffermato il diritto di Gallarate di tutelare direttamente e senza intervento di estranei gli interessi propri e dei paesi che sono collegati col Capoluogo, l'on. Gnocchi dichiara che il Comune di Gallarate insiste nella richiesta elettrificazione del tratto della tramvia Busto-Gallarate, perchè essa rappresenta un diritto acquisito dalla nostra città nei confronti della Società Trazioni Elettriche e della Deputazione Provinciale, giusta gli accordi ufficialmente presi nel passato e gli impegni assunti con rogito 9 Maggio 1918 del Notaio Bertolazzi di Milano.

« L'elettrificazione, continua l'oratore, rappresenta quindi il punto di partenza per lo svolgimento della prima parte del programma tramviario che si vuol risolvere, perchè Gallarate diventerebbe capolinea dei nuovi tronchi Gallarate-Cassano e Gallarate-Lonate che potrebbero essere esercìti con spesa assai minore di quella che occorrerebbe se capolinea diventasse Samarate con diramazioni per Cassano e per Lonate. Ciò non pregiudica affatto gli interessi di Busto Arsizio e non impedisce che quella città possa in seguito, anche con il nostro appoggio se occorre, addivenire alle diramazioni che ritiene più utili ed opportune ».

Il discorso dell'avv. G. L. Colombo

Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso dell'On. Gnocchi, prende la parola l'avv. Giorgio L. Colombo, il quale, dopo essersi associato alle considerazioni esposte dall'on. Gnocchi, conferma il diritto che ha Gallarate di chiedere e di volere il completamento della elettrificazione della tratta Busto-Gallarate e l'adempimento doveroso e logico degli accordi passati. A proposito poi dell'accenno fatto in una corrispondenza proveniente da Busto ed apparsa su di un giornale milanese, (si accenna alla corrispondenza di *p. m.* pubblicata dal *Popolo d'Italia* e da noi riprodotta nello scorso numero dell'*Unione*), circa l'inutilità della elettrificazione del tronco Busto-Gallarate, perchè le due città si trovano già collegate con le Ferrovie dello Stato con oltre ottanta treni giornalieri, rileva che la nuova stazione ferroviaria di Busto Arsizio è situata in località eccentrica ed incomoda e rileva pure che la tramvia Gallarate - Busto rappresenta pure un utilissimo, opportuno e desiderato sfollamento per trasporto di passeggeri e merci con le Ferrovie di Stato. L'avv. Colombo assicura il suo maggiore interessamento per il raggiungimento dello scopo suddetto, che sta tanto a cuore a Gallarate.

La discussione

A questo punto si è aperta la discussione.

I rappresentanti di Samarate e di Ferno spiegano come l'adesione alla proposta di Busto Arsizio, per la deviazione tramviaria per Samarate, sia derivata soltanto dal desiderio vivissimo e dal bisogno assoluto, per i loro paesi, di essere collegati con un centro ferroviario. Pertanto essi, pur non potendo prendere ora formali impegni di sostenere il programma di Gallarate, date le precedenti delibere, dichiarano di non essere contrari ad esso e di appoggiarne l'effettuazione.

Nella discussione è intervenuto utilmente ed a varie riprese l'Assessore Ing. Cav. Stefano Calcaterra, il quale, di volta in volta, ha fornito ampi e dettagliati dati tecnici circa la costruzione e il finanziamento delle linee tramviarie in discussione.

L'on. Gnocchi ha pure richiamata l'attenzione dei presenti su di un dato di fatto importantissimo e cioè che per la elettrificazione della tramvia Busto-Gallarate i Comuni interessati non devono versare alcun contributo o sussidio, trattandosi del miglioramento di una linea già esistente, mentre l'eventuale deviazione della linea Busto-Samarate, dovendo essere considerata come linea nuova, importerebbe un oneroso contributo da parte dei Comuni.

Il Grand'Uff. Alessandro Maino si unisce ai colleghi On. Gnocchi e Avv. Colombo nel riconoscere l'assoluta necessità ed urgenza di provvedere alla elettrificazione del tronco Busto-Gallarate, rappresentando esso, oltre che il compimento di accordi e di impegni inderogabili, il punto di partenza per la più facile e pronta sistemazione dell'altra linea Cassano-Lonate, la quale andrà giustamente a soddisfare le aspirazioni, e più ancora i bisogni e gli interessi molteplici, delle popolazioni e delle industrie che fioriscono numerose in quella importante gara.

Alla fine della lunga ed animata discussione, l'On. Gnocchi presenta, a conclusione della stessa, il seguente Ordine del Giorno:

I sottoscritti, riuniti in Gallarate il 7 settembre 1924 per discutere l'importante e vitale problema tramviario della plaga, mentre riaffermano essere reclamato bisogno delle popolazioni dei centri del gallaratese la pronta attuazione degli umosi progetti di commucazione con il Capoluogo di Circondario,

fanno voti che la Deputazione Provinciale di Milano, la quale pur nelle strettezze di Bilancio ha dimostrato il più fattevole interessamento per i problemi della Provincia, si adoperi perchè si acceleri l'accordo con la Società Anonima Imprese Trazione Elettrica *per la immediata elettrificazione del tronco* Busto-Gallarate *sul tracciato attuale della linea tramviaria* Milano-Gallarate.

S'impegnano, qualora se ne presenti la necessità, a sostenere nei rispettivi Consigli Comunali l'adesione a tale richiesta che segna il primo passo per l'attuazione del programma tramviario del gallaratese

DECIDONO

di incaricare i signori Roda rag. Valdo, Rosa Carlo, Senaldi Luigi, Brivio Angelo e Minoli Giacomo; Colombo Mario e ing. Calcaterra Stefano a rappresentare le Amministrazioni comunali interessate nelle trattative per la sollecita costruzione della linea Cassano-Gallarate-Lonate.

Questo ordine del giorno viene approvato e firmato, seduta stante, come segue:

F.ti: Mario Colombo, sindaco di Gallarate; ing. Stefano Calcaterra, Assessore Anziano di Gallarate; Forni cav. Erminio, Assessore Effettivo di Gallarate; Bianchi Ambrogio, Assessore Supplente di Gallarate; Arrigo Sommaruga, Assessore di Cassano Magnago; rag. Giuseppe Giani, Assessore di Cassano M.; Valdo Roda, Assessore di Cassano M.; Innocente Marino, Consigliere di Cassano M.; Carlo Rosa, sindaco di Lonate Pozzolo; Miglio Luigi, Assessore di Lonate Pozzolo; Simontacchi, Assessore di Lonate Pozzolo; Locati Giovanni, Assessore di Lonate Pozzolo; Avv. G. Luigi Colombo, Consigliere Provinciale; gr. uff. Alessandro Maino, Consigliere Provinciale.

Il voto di Samarate e di Ferno

I rappresentanti dei comuni di Samarate e di Ferno invece hanno sottoscritto la seguente dichiarazione:

«Nell'impossibilità di accettare l'ordine del giorno votato nella riunione tenuta in Gallarate il 7 settembre 1924 per le precedenti deliberazioni prese dalle rispettive Amministrazioni, i sottoscritti dichiarano che l'appoggio dato alla richiesta di deviazione della linea tramviaria Milano-Gallarate su Samarate non corrisponde che al legittimo desiderio delle popolazioni di essere allacciate al nodo ferroviario e che, sempre per tale scopo, dopo le dichiarazioni dei Consiglieri Provinciali del Mandamento di Gallarate e quelle della Giunta di Gallarate, approvano entusiasticamente il progetto di costruzione di una linea tramviaria Cassano - Gallarate - Lonate Pozzolo quale derivazione della linea Milano-Gallarate».

Senaldi Luigi, sindaco di Ferno; Brivio Angelo, Assessore di Samarate; Giacomo Minoli, Assessore di Samarate.

Siamo lieti dell'esito della riunione tenutasi domenica in Municipio. La discussione è stata ampia ed appassionata. Le idee espresse dall'On. Gnocchi, dai nostri Consiglieri Provinciali, dal Sindaco e dall'Assessore Calcaterra sono chiare e precise. La cittadinanza può, finalmente, abbandonare ogni motivo di preoccupazione. Il problema sarà strenuamente difeso da chi di dovere, e gli interessi di Gallarate saranno fino all'ultimo tutelati.

Comprendiamo le riserve di Samarate e di Ferno: le popolazioni di questi Comuni sono logicamente alquanto scettiche, per le troppe non mantenute promesse del passato, e non vogliono quindi più appagarsi di parole. Esse ci attendono alla prova dei fatti. Spetta a noi dimostrare che, finalmente, si fa sul serio e che, invece di enunciare una volta ancora dei propositi ideali, ci accingiamo ad attuare dei progetti concreti.

Siamo lieti anche dell'unanime deplorazione fatta dai convenuti delle vacue minaccie di inconsulte agitazioni contenute nella famigerata corrispondenza di p. m.; *invece che con «le armi al piede» ci sembra che quel signore sia rimasto... con le pive nel sacco.*

Non certo noi acuiremo le ragioni dei dissensi, nè esaspereremo il tono delle discussioni: non avremmo nemmeno... rotto il ghiaccio, se non fossimo stati provocati da pubblicazioni apparse in questi ultimi tempi, pubblicazioni intese ad intorbidar le acque, nonchè a confondere le idee dei membri della Deputazione Provinciale.

La Cronaca Prealpina, *che sembra accusarci di aver suscitato... il vespaio, sollevando oziose discussioni pubbliche, avrebbe servito meglio la consegna del silenzio non riportando ed illustrando, nella sua edizione bustese, la proposta avanzata dalla Giunta Municipale di Busto. Alla tesi di Busto, capziosamente quanto bellicosamente ripresa e sbandierata da* p. m. *nel* Popolo d'Italia, *abbiamo creduto dover nostro contrapporre senza indugi la tesi di Gallarate. Ecco tutto.*

La commemorazione di Mario Brumana

Austera ed imponente è riuscita la commemorazione di Mario Brumana, indetta per domenica scorsa, dalla locale Sezione fascista e dalla Federazione Provinciale. Tutte le Sezioni del Circondario erano rappresentate.

Nel vasto salone del Teatro Nazionale, hanno parlato ai convenuti il sig. Cella a nome della Federazione Provinciale, e l'on. dott. Carlo Gnocchi.

In seguito, ordinatisi in corteo, con in testa la valentissima musica della XXIV Legione, diretta dal maestro Comm. Damiani, i fascisti si sono recati al Cimitero, sfilando dinnanzi al Monumento eretto in memoria del giovane loro compagno.

Poscia, il corteo ha fatto ritorno in Piazza Vitt. Em., dove hanno parlato, applauditissimi, Dante Boattini, segretario della Federazione, e l'on. Gnocchi.

Il dott. Carlo Ravasio ha proposto l'invio di due telegrammi, all'on. Benito Mussolini ed all'on. Carlo Del Croix.

Nel pomeriggio e nella serata la musica della XXIV Legione ha tenuto in piazza due concerti che riscossero le generali approvazioni.

Arrivo a Crenna di Salmo gloriose

Provenienti da Mestre, giungeranno presto fra noi le gloriose salme di tre combattenti Crennesi caduti per la Patria.

Essi sono: sergente Pozzi Angelo del 24.o Reggimento Fanteria, deceduto in seguito a malattia contratta nell'adempimento del dovere; caporale Francesco Bestelli del 281.o Reggimento Fanteria, deceduto in seguito a ferite in combattimento; soldato Alessandro Ravizzoli del 3.o Reparto Salmerie, Nucleo Ferroviario, deceduto per malattia contratta alla fronte.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Per la Casa del Soldato

A comprova della bontà della iniziativa della istituzione di una *Casa del Soldato*, stanno i nuovi elenchi di generose offerte inviate al Comitato Esecutivo, elenchi che oggi pubblichiamo:

Somma precedente L. 50.950. Patronessa Ida Germani Porro (in memoria del defunto padre comm. Antonio Porro, e del fratello ing. Carlo Porro) L. 1000; patronessa Francesca Frangi ved. Seveso, 100; Patronessa Elettra Puricelli, 100; Patronessa Alessandrina Bonicalzi Buffoni, 50; comm. Giovanni Bossi, 1000; rag. Eugenio Bonafede, 50; rag. Giuseppe Macchi, 25. Totale L. 53.275.

Con slancio veramente ammirevole sono pervenute al Comitato le adesioni, con il relativo versamento della quota annua, per la Biblioteca della Casa del Soldato; pubblicheremo l'elenco dei cittadini inscrittisi come soci all'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati.

Tutti coloro che non desiderassero aderire alla richiesta sono pregati di voler fare pervenire di ritorno la regolare ricevuta inviata a suo tempo dal Comitato.

Riunione del Comitato Esecutivo

E' indetta dalla Presidenza la riunione del Comitato Esecutivo per questa sera, martedì 9, alle ore 18,15, nella sala dell'Albergo Italia, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Situazione finanziaria; Inaugurazione; Eventuali.

I nostri Mutilati per Del Croix

La rivista di Pietro Gobetti *La Rivoluzione Liberale*, (rivista che si pubblica a Torino e che non rappresenta affatto il liberalismo italiano, ma un esiguo gruppo di intellettuali del costituzionalismo d'opposizione) ha stampato una nota sulla impostazione della lotta antifascista in cui, dichiarando la sua sfiducia nei giochetti parlamentari o nelle combinazioni della maggioranza o nello Stato Maggiore per liquidare il fascismo, accennava anche alla «rivolta dei vari Delcroix e simili aborti morali». Contro la turpe offesa è insorta anche la nostra Sezione dell'Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra, dirigendo all'on. Carlo Del Croix il seguente nobilissimo telegramma:

«Mutilati Invalidi Guerra Gallaratesi indignati ignobile gratuita ingiuria che invano tenta ferire in voi e per voi la eroica anima della vera aristocrazia del sacrificio e dello amore patrio, stretti intorno a voi, sintesi adamantina della virtù e della purezza italiana, mandano il saluto fraterno, l'abbraccio della solidarietà».

La Segreteria della Sezione Mutilati

Come da delibera del Consiglio Direttivo, provvisoriamente e fino a nuova disposizione, la Segreteria della Sezione è trasferita presso la sede dell'Ufficio Indicazioni, via Manzoni, 2, e ciò per il più sollecito disbrigo di tutte le pratiche d'Assistenza.

Al Congresso della "Dante Alighieri,,

Per partecipare al Congresso della Dante Alighieri, che si tiene in questi giorni a Fiume, sono partiti, quali delegati del Comitato Gallaratese, i sigg. Cesare Milani, rag. dott. Giacinto Macchi e le signore Alessandrina De Fornera-Piantanida e Mariuccia Piceni.

La riunione del Consorzio Veterinario

Sabato mattina si è riunito in assemblea il Consorzio Zootecnico, composto dai rappresentanti dei comuni di Gallarate, Cassano Magnago e Cardano al Campo.

Il Sindaco di Gallarate ha dato comunicazione della lettera di dimissioni presentate dal dott. Luigi Zerboni, nominato alla carica di Veterinario e Direttore del pubblico macello di Varese, e si è dichiarato spiacente della partenza di un funzionario che nella sua lunga permanenza nella nostra città e nella direzione dell'importante consorzio sempre ha dato prova di competenza professionale e di alto senso di responsabilità.

Il Sindaco ha poi proposto di rivolgere un plauso riconoscente al dott. Zerboni e di offrirgli, quale attestato di benemerenza, una medaglia d'oro. La proposta è stata accolta dal consenso entusiastico dei convenuti.

Il Consorzio ha approvato poscia le condizioni del concorso da bandirsi per il posto di Veterinario Consorziale per i comuni di Gallarate, Cassano e Cardano con annesse funzioni di Direttore del pubblico macello di Gallarate e del mercato bestiame.

Cronaca d'Oro

All'Asilo Infantile «*Ponti*» sono pervenute le seguenti elargizioni:

Ida Germani Porro in memoria dei suoi cari estinti padre Comm. Antonio e fratello Cav. Ing. Carlo. L. 800.

Famiglia Giuseppe Forni fu Giovanni in memoria del compianto sig. Giuseppe Forni L. 150.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

Esito della gara bocciofila
alla Soc. Ginnastica Gallaratese

Riuscitissima è la gara bocciofila pel campionato della S. G. Gallaratese; essa ha dato i seguenti risultati:

1.o premio: Baratelli Luigi; 2. Mainini Luigi; 3. Cerutti Piering 4. Rasina Gino; 5. Sampietro Alfonso; 6. Disotteo Aldo; 7. Checchi Marco; 8. Trotti Giambattista; 9. Carnevali Renzo.

Il premio della «Teresa» è toccato a Budelli Piero. Vince la medaglia d'argento per la partita in minor tempo, Disotteo Aldo, che ha impiegato cinque minuti.

Al Moto Club Gallaratese

Per venerdì sera, alla sede sociale, presso il ristorante Sempione, è convocato il Consiglio Direttivo del Moto Club Gallaratese per la trattazione di un importantissimo ordine del giorno.

Crediamo di sapere che verrà messo in discussione anche il progetto di una prossima gita sociale.

Al Teatro di Condominio

Domenica sera la Compagnia diretta da Giuseppe Galli ha dato la sua ultima rappresentazione con la *pochade* «Niente di dazio?».

Prossimamente avremo a Gallarate un'ottima Compagnia d'Operette che, trovasi attualmente, festeggiatissima, al Teatro Coccia di Novara.

Manifestazioni sportive popolari
nell'occasione dei festeggiamenti al Ronchi di Crema

Il Comitato per i festeggiamenti che il 14 settembre avranno luogo ai Ronchi di Crema, comunica il programma generale delle manifestazioni sportive:

Ore 13 precise – Gara Ciclistica libera a tutti i non tesserati dell'U. V. I. – km. 65 circa sul percorso: Frazione Ronchi-Sesto Calende-Bivio di Arona-Borgomanero e ritorno.

Ore 13,30 precise – Gara Podistica libera a tutti – km. 5 – percorso: Frazione Ronchi – Casorate Sempione e ritorno.

Tanto per la gara ciclistica che per quella podistica sono in pallio numerosi e ricchi premi che verranno esposti nel negozio Cardani di Via Mazzini, 21.

Le iscrizioni alle due gare sopra accennate sono fissate in L. 5 per la corsa ciclistica e L. 3 per la corsa podistica: esse si ricevono presso il Circolo Cooperativo Ronchi fino ad un'ora prima della partenza.

Giuochi popolari dalle 17 in avanti: (Cuccagna, corsa nei sacchi, ecc.) Alle ore 20, flaccolata ed illuminazione.

Effemeride Gallaratese

Dal 7 al 13 Settembre

11 Settembre 1909 — Si costituisce un Comitato provvisorio, presieduto dall'Avv. Francesco Buffoni e composto da parecchi cittadini, per l'istituzione di una Biblioteca Popolare (ora Popolare «L. Maino»).

C. Milani.

Per un collegamento di pubblici servizi in Lombardia

La Cooperativa Combattenti per la «Gestione Servizii Statali», costituita in Milano, con sede nel Palazzo Reale, rivolse preghiera al nostro *Ufficio Indicazioni* perchè consentisse una riunione nei propri locali per gettare la base e per esporre proposte in merito ad un collegamento dei servizi pubblici, specialmente riguardo ai trasporti, per la plaga dell'Alto Milanese.

Il nostro Ufficio ben volentieri acconsentì alla domanda, che era anche riconoscimento ed attestazione di simpatia, e l'adunanza ebbe luogo domenica scorsa; moltissimi gli intervenuti, anche in rappresentanza di Sodalizi ed Enti di Milano, Legnano, Busto e Varese.

Il programma esposto dai promotori, si concreta nell'assumere ove sia possibile e senza urtare interessi e diritti già acquisiti, la gestione di servizi vantaggiosi per il pubblico, anche di carattere statale, e nel collegare per il momento con un disciplinato ed ordinato servizio di corrieri e fattorini, tutti i paesi dell'Alto Milanese, in modo che ci sia un servizio pronto e ben eseguito di trasporti, consegna valori, ecc. Servizio che deve essere beneviso agli industriali e commercianti, specie perchè è fatto sotto la garanzia e la responsabilità materiale e morale degli Enti promotori.

Le proposte furono in massima approvate, salvo le delibere degli Enti e Sodalizi ed appoggiate in modo particolare dal nostro Ufficio Indicazioni, che per suo conto in parte sta già attuando il progetto.

Noi non possiamo altro che dare il nostro pieno consenso a questa altra iniziativa di utilità pubblica.

Per gli studenti non promossi

Perchè i candidati agli esami di riparazione non siano colti di sorpresa e messi nell'impossibilità di valersi dell'eventuale beneficio di essere ammessi alla sessione di ottobre e pur non essendo i provvedimenti che allo stato di progetto, si riporta il testo degli articoli 45, 45 bis e 48 bis, sottoposti al parere del Consiglio di Stato:

Art. 45 – Per gli effetti di cui all'art. 88 del R. D. 6 maggio 1923 n. 1054 si computano soltanto le seguenti materie o gruppi di materie, secondo il tipo e grado di istituto rispettivamente indicato:

Ginnasio inferiore: italiano, latino, storia e geografia. – Ginnasio superiore e Liceo Classico: italiano, latino e greco. Liceo scientifico: italiano, latino, fisica e matematica. – Corso inferiore Istituto Tecnico e Magistrale: italiano, latino e matematica. – Primo biennio Istituto Tecnico Superiore: italiano, storia, matematica e fisica. – Secondo biennio: sezione ragioneria: computisteria e ragioneria, diritto e seconda lingua straniera. Secondo biennio: sezione agrimensura: agraria, estimo, costruzione e disegno. – Corso Superiore Istituto Magistrale: italiano, latino, filosofia e pedagogia. – Liceo femminile: lingua e letteratura italiana e latina, storia, geografia, tedesco e inglese. – Scuola Complementare: italiano, matematica, storia e geografia.

Art. 45 bis – Nelle classi che si chiudono con esame di ammissione o di licenza gli alunni sono esclusi dalla sessione estiva soltanto per quelle materie o gruppi di materie nelle quali abbiamo riportato come voto di scrutinio finale meno di cinque decimi.

A termini dell'art. 88 del R.D. 6 maggio 1923 N. 1054 gli alunni predetti sono esclusi dalla sessione di riparazione quando, per riprovazione della sessione stessa, debbano ripetere più di due materie o gruppi di materie fra quelle indicate all'art. 45.

Art. 48 bis – Agli esami di ammissione alla prima classe di istituti medi di istruzione, ma non di scuola complementare, possono presentarsi candidati che nell'anno in corso abbiano compiuto o siano per compiere il nono anno di età. Essi non possono però ottenere la immediata iscrizione agli istituti stessi se non abbiano superato tutte le prove nella prima sessione riportando otto decimi nella somma complessiva dei voti.

Si avverte per maggior chiarezza, qualora vadano in vigore i nuovi articoli predetti, che:

a) potranno essere ammessi all'esame di riparazione i candidati promossi per scrutinio finale o privati (o giustificatamente assenti) almeno in una delle tre materie enumerate per ciascun tipo o grado di scuola;

b) potranno, del pari, essere ammessi alla sessione di esami di riparazione i candidati esclusi a norma del secondo comma dell'art. 45 (oggi vigente) purchè approvati (giustificatamente assenti) almeno in una delle tre materie rispettivamente stabilite, o esclusi dalla sessione estiva con non meno di cinque decimi in una delle materie stesse;

c) potranno presentarsi all'esame di prima ammissione coloro che abbiano compiuto o stiano per compiere nell'anno in corso soltanto il nono anno di età considerandosi per essi come prima sessione la sessione autunnale agli effetti del secondo comma dell'art. 48 bis (nuovo).

STATO CIVILE

Dal 30 Agosto al 6 Settembre

Maschi 2 — Femmine 6

Pubblicazioni Matrimoniali:

Caronetti Ugo, impiegato, con Scandroglio Maria, casalinga — Puffi Giovanni, calzolaio, con Mascheroni Ginlia, orlatrice — Salmini Giosuè, automobilista, con Pizzetta Giuseppina, casalinga — Filippini Enrico, ricamatore, con Verzetti Paolina, operaia — Confalonieri Giovanni, impiegato, con Donelli Irma, cucitrice — Colombo Carlo, giornaliero, con Braga Celestina, vedova — Guenzani Luigi, inverniciatore, con Rogora Maria, tessitrice — Clerici Vito, viaggiatore, con Crespi Maria, civile.

Matrimoni:

Vergani Andrea, muratore, con Oggioni Genovefta, tessitrice — Botta Giuseppe, tornitore, con Gionchetta Giuseppina, tessitrice — Zappa Marie, tornitore, con Sandroni Augusta, ricamatrice — Tonani Pietro, operaio, con Gnocchi Pierina, casalinga.

Morti:

Bottelli Carolina, d'anni 78, ricoverata — Compagnoni Ambrogio Luigi, d'anni 32, operaio — Forni Giuseppe, d'anni 75, corriere — Coerezza Antonia, infante — Galli Michele, d'anni 69, contadino.

Segue in Quarta pagina

Abbonatevi all'UNIONE

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S. A. L. D. A.

Società Anonima Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea Milano Erba - (*Ferr. Nord*)

Industriali! Commercianti!

per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgeteni alla

S. A. Tipografia Moderna

GALLARATE

Via Postporta, 13 - Telefono 172

Angelo Bianchi

GALLARATE - Piazza Ponti

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto	da L. 12 a L. 20	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti	» 20 » 35	Prima colazione	L. 5
Camere speciali per Esposizione	» 30 » 50	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 22

Riscaldamento L. 5 per ambiente

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindate a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

Notizie varie

Il carrettiere Testa Vittorio di Cardano al Campo, rincasando, di notte, veniva colpito al capo da un bastone, ad opera di due sconosciuti; riportava una ferita lacero contusa alla regione frontale lunga cinque centimetri. Fu giudicato quaribile in giorni 15.

* * *

Venne ricoverato in questo Civico Ospedale Paccioretti Paolo di Antonio di anni 7 da Gallarate, per ferita da taglio e punta all'addome, con lesioni al fegato. Venne giudicato in condizioni gravissime dal Dott. Sironi.

Il Paccioretti erasi recato dall'arrotino per fare affilare un paio di forbici ed un coltello, nel far ritorno, cadeva, ferendosi.

* * *

Per furto qualificato commesso nella scuola di musica « Mario Brumana » sono stati arrestati Manzetti Carlo di Giulio e Marchi Biagio di Gallarate.

* * *

Per furto sono stati arrestati Fossa Santino e Bernasconi Luigi abitanti a Cassano Magnago, in via S. Martino 6.

* * *

Ignoti ladri, penetrati nella stalla di proprietà Villa Giuseppina fu Ambrogio da Caidate di Sumirago, riuscirono a rubare una mucca che poi, per cause imprecisate, abbandonarono in aperta campagna.

Dal Circondario

GORLA MAGGIORE

Primo Convegno Gallaratese dell'U.O.E.I.

Domenica 14 corr. per iniziativa della locale sezione dell'U.O.E.I. si terrà il primo convegno regionale gallaratese. Diamo il programma delle cerimonie:

Ore 9,30 - Ricevimento delle Autorità e delle sezioni Uoeine ed altre rappresentanze sul piazzale della stazione di Gorla Maggiore. Ordinamento del corteo e sfilata fino alla sede della sez. U.O.E.I.

Ore 10 - Inaugurazione del Banco di beneficenza « Pro Scuole di Disegno e Musica ».

Ore 10,30 - Ricevimento in Municipio dall'Autorità Comunale.

Ore 11 - Corteo al Cimitero, posa e benedizione della prima pietra della Cappella votiva ai Caduti di Gorla,

Ore 12 - Colazione al sacco.

Ore 14 - Riunione delle Cariche Uoeine presenti al Convegno (Presidenti, segretari e consiglieri delle sezioni e Delegati Ufficiali al Congresso Nazionale d'Arona); luogo di riunione, il Municipio.

Ore 15 - Adunata generale di tutte le rappresentanze sulla piazza del Municipio. Sfilata in paese.

Ore 15,30 - Pubblica manifestazione di propaganda Uoeina. Oratori: P. G. Semeria, rag. Guido Morosini, rag. Ettore Chierichetti, Carlo Caprioli, Piero Oldrini.

Ore 16,30 - Concerto della Musica di Gorla Maggiore.

Ore 18 - Accompagnamento delle Rappresentanze partenti alla stazione ferroviaria.

Ore 20,30 - Spettacolo pirotecnico fantastico. Illuminazione. Gare e giuochi sportivi.

Ore 21,30 - Fiaccolata per le vie del paese.

Ore 22 - Chiusura del Convegno.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
fratelli ALBERTI - Benevento

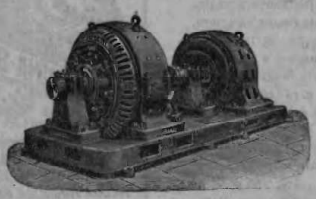
"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

TACCHI
SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU'
Risparmiate 60 o/o adoperando i TACCHI fissi o rotondi e le SUOLE PALMA perchè essendo fabbricati in puro « caucciù » hanno lunghissima durata. Adottatene l'uso nel vostro interesse!
In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI
Domandare listino prezzi: « PALMA », Milano (II) Via Solferino 23-18

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi
Debbo confermare che il Siero Casali è di tale sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e il titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.
Conte Marino Candachiti-Doria
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (26)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Solferino - MILANO (11) - Tel. 12-581

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Squillante nella suoneria

Solida nella costruzione
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

Nevral Lepetit
(CACHETS)
Emicranie
Mali di denti
Nevralgie
Raffreddori
Lepetit Farmaceutici
NAPOLI - MILANO - TORINO
In tutte le principali Farmacie